ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Finita la festa, gabbato lo Santo

Durante la miracolosa prolificazione dei discorsi partoriti dagli on. Marchiori e Marzin, noi ci siamo astenuti dal commentare una frase sfuggita all'on. Marchiori o fatta sfuggire a lui dallo zelo del corrispondente della *Patria*.

Ma ora è tempo che se ne parli, affinchè gli avversari non possano continuar a magnificare le glorie di un deputato che non è nostro.

Noi lodiamo l'on. Marzin, il quale, in uno dei suoi discorsi invitò l'amico suo on. Marchiori a voler dissipare un dubbio preoccupante la mente degli elettori, ed è se l'on. Marchiori accetterà o non accetterà la deputazione del II. collegio di Udine.

Il tiro veramente è birbantello da parte dell'on. Marzin; ma è bene decidersi e parlar chiaro. E noi pure aspettavamo la dichiarazione dell'on. Marchiori; dichiarazione inforzata nell'animo nostro anche dal fatto che il Marchiori fu il solo dei deputati che non firmò l'atto di consegna del Monumento, al Sindaco di Udine. Questo primo fatto ne parve alquanto strano, e contrario di molto alle chiacchiere dei periodici nostri confusi e contosionisti. Tuttavolta restava un filo di speranza nella visita agli elettori; chè veramente tanti ricevimenti e tante feste e tanto suon di campane ridonderebbero ad una solenne corbellatura del II. collegio, se l'onor. Marchiori non avesse deciso di accettare insieme coi gustati banchetti anche la deputazione del II. collegio.

Il principio del giro trionfale segnò un piccolo incidente, un nonnulla — se vuolsi, cui però convien badare. Fu l'on. Marchiori che propose di mandare un telegramma all'avv. Di Lenna. Così, se gli elettori continueranno il loro entusiasmo per chi li piantò, dovranno continuarlo eziandio per chi è disposto a piantarli.

Il giro continuava, gli elettori si deliquivano in applausi; ma la dichiarazione tanto attesa non veniva. Per tagliar corto, l'on. Marzin invitò l'on. Marchiori ad aprirsi e l'apertura fu: « Io appartengo ad un partito e per doveri che mi si impongono, debbo fare l'interesse del partito.

Ho tutta la buona volontà di star col II. collegio e farò di tutto per non essere strappato all'amore di queste popolazioni. Ma i doveri di partito, i doveri di partito, sono una gran brutta cosa. Lascio però ognuno libero di giudicare la mia condotta ».

Questo il senso delle parole di colore oscuro. Dalle quali si inferisce: o l'on. Marchiori è un servitore, un Ruy Blas del trasformismo; oppure il II. collegio di Udine è il teatro per le farse politiche-elettorali.

Le dichiarazioni dell'on. Marchiori sono lì a provare che noi dicevamo una gran verità e davamo un carattere di serietà alla lotta dicendo che l'on. Marchiori avrebbe optato pel II. collegio di Roma e proponendo e sostenendo Giovanni Marinelli.

Ora spetta agli elettori farsi un'altra volta corbellare.

Le Industrie Italiane

soggette a tassa di fabbricazione

In base alle nostre leggi finanziarie, sono soggette a tassa di fabbricazione le industrie dello spirito, della birra, delle acque gazose, dello zucchero e del glucosio, del seme di cotone, della cicoria, delle polveri piriche.

Dai dati concernenti le tasse riscosse nell'esercizio annuale stato chiuso il 30 giugno ora scorso, desumiamo la produzione di codeste nostre industrie.

Di spirito a cento gradi se ne sarebbero fabbricati ettol. 212,648, ossia 41 mila meno che nell'esercizio precedente 1884-85; e, di tal quantitativo — com'è ben naturale — più della metà, cioè ettol. 128,600, fu prodotto avanti la legge del catenaccio, mentre i rimanenti ettol. 84,042 vennero fabbricati dal dicembre 1885 in poi.

La maggior produzione spetta alla provincia di Napoli, che ne diede più di 79,000 ettolitri; viene in seguito a piccolissima distanza la provincia di Milano con ettol. 69,000. Come si vede, queste due sole provincie rappresentano quasi i tre quarti della produzione totale; il quarto residuo va diviso fra la più parte delle altre provincie.

Di fabbriche di birra se ne contarono esistenti 146, ma lavorarono soltanto 135, formando un prodotto di ettolitri 167,638, contro 144,190 nella annata precedente.

Il primato in questa produzione spetta alla provincia di Sondrio con quasi 28 mila ettolitri; poi viene Torino con 24 mila; poi Roma con 18,000; poi Vicenza con 10,000; poi ancora Alessandria e Novara con 7000 per ciascuna. Milano non ne produsse che ettolitri 1830.

Viceversa Milano ebbe il primato sulla fabbricazione delle acque gazose. Sopra 681 fabbriche che diedero insieme ettol. 30,444 di prodotto, Milano contribuì bensì con sole 37 fabbriche, ma con prodotto di più che 15,000 ettolitri.

La maggior quantità di acque gazose dopo Milano, la diede Torino con 9000 ettol.; e poi Napoli con più di 6000, Roma con 5800, Genova con 3400, Novara con 3300, ecc.

Sorvoliamo sulla produzione dello zucchero, di cui le cinque fabbriche (se pur si possono dir tali) diedero solamente 1352 quintali.

Anche sul glucosio non è il caso di soffermarsi, perchè la tassa giunse a colpire nel passato esercizio soltanto 4754 quintali di prodotto, ottenuto in 4 fabbriche milanesi, in una a Sampierdarena ed una a Torino.

D'olio di cotone poi non se ne produsse affatto, perchè l'unica fabbrica che esisterebbe a Napoli, nel 1885-86, come già da parecchi anni, non ha lavorato.

Restano le fabbriche di cicoria e di polveri piriche.

Dalle prime figurerebbero essere state in esercizio ben 50 fabbriche, sparse in 14 provincie: ma in realtà devono essere fabbriche microscopiche, meno quella di Milano. Infatti fra tutte diedero quintali 14,210 di prodotto e di tal quantitativo ben 11,480 spettano alla fabbrica di Milano.

Dalle fabbriche di polveri piriche ed altri prodotti esplodenti se ne contarono lavoranti ben 179, ripartite in tutte le provincie. Prevalgono però Torino, Genova, Novara, Pesaro, Arezzo, Massa, Forlì, Lucca, Palermo e Roma.

In Italia

Cairoli a Biella.

Biella 13. Cairoli accompagnato dai membri del Comitato, si recò ad Andorno e Sagliano Micca; venne accolto dal sindaco di Andorno che gli presentò un programma. La popolazione era plaudente, le vie imbandierate. Parlò davanti al monumento, le sue frasi nobili ed elevate destarono entusiasmo.

Il testamento del principe Giovanelli.

Per quanto si sa il principe ha lasciato erede universale della sostanza il giovanetto ch'egli aveva intenzione di adottare ed usufruttuaria dell'intera sostanza la vedova.

Lasciò un legato di duecentomila lire al suo parente marchese Tecoli, dispone che sia pagato l'importo di un anno di stipendio ad ogni persona di servizio della sua casa ed al cameriere addetto specialmente alla sua persona lasciò un assegno vitalizio di tre lire al giorno.

Nominò esecutori testamentari il conte Roberto Boldù ed il cav. Giuseppe Volpi suo agente generale, al primo dei quali lasciò una tabacchiera ed al secondo cinquecento oncie d'argento.

Dispose a favore della Congregazione di Carità e dell'Ospitale di Lonigo 3000 lire per ciascuna istituzione, 6000 lire alla Congregazione di Carità di Venezia, 6000 lire all'Ospizio Marino Veneto, ed altre 3000 lire agli Asili Infantili di Venezia.

Prescrisse che ai suoi funerali non prendano parte persone di religione diversa dalla sua.

Per l'onomastico del papa a Milano.

Domenica i cittadini Milanesi destaronsi meravigliati, udendo dei colpi come di cannone; nessuno poteva arguire cosa volessero significare.

Questo cannoneggiamento si fece per ordine dei clericali, presso la chiesa di San Gioachino, per festeggiare l'onomastico del papa, stato rimandato ad oggi perchè domenica in parecchie vie vicine alla chiesa, sventolavano delle banderuole papali bianco-gialle.

La questura permise il cannoneggiamento notturno, e l'esposizione delle banderuole.

Il moderato *Pungolo* protesta contro il questore che evidentemente obbedisce agli ordini del governo.

Sequestro d'una bandiera a Milano.

Domenica i questurini sequestrarono la bandiera del *Circolo 20 dicembre*, mentre usciva per la cerimonia dell'inaugurazione della nuova Società operaia.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 13. Dal mezzogiorno del 12 al mezzogiorno del 13 casi 0, morti 3.

In provincia:

Totale casi n.	4	— Morti n.		3
Boll. prec. »	4031	— »	»	1647
Totale n.	4035	»	»	1650

Venezia 14. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 vi furono casi nuovi 9.

In Provincia, dalla mezzanotte del 12 a quella del 13, casi nuovi 6, morti 1 e 1 dei casi precedenti.

Padova 13. In città casi nuovi 3, nel Suburbio casi 1.

In provincia casi 25, morti 8 e 7 dei precedenti.

Verona 13. Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12 casi nuovi 0, morti 0.

In provincia casi nuovi 3 morti 3.

Bologna. Casi 2 in città e 0 in provincia.

Ascoli Piceno. Casi 21 in provincia.

Bari. In provincia casi 27.

Caserta ed Avellino. Casi 6.

Como. Casi 8.

Ferrara. Dal 10 all'11 in città casi 3 e 31 in provincia.

Foggia. In provincia casi 10.

Lecce. Casi 10.

Napoli. Casi 6.

Vicenza. Dal 11 al 12 casi 2, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 12, morti 7.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11 casi 18, morti 0 e 0 dei precedenti.

In provincia casi 0.

All'Estero

Progetto di tunnel sottomarino fra la Svezia e la Danimarca.

L'ingegnere signor Alessandro Rothe, che faceva parte del personale tecnico addetto ai lavori del canale di Panamà, ha presentato ai governi danese e svedese un progetto di tunnel sottomarino tra Copenaghen e Malmoe.

Questo tunnel avrebbe la lunghezza di 12 chilometri e passerebbe sotto lo stretto di Drogden tra Amger e l'isola di Saltoemen e sotto il Sud tra Saltholmen e Malmoe. Il banco sottomarino, attraverso al quale sarebbe aperto il foro, è di natura calcarea, simile a quello da Douvres a Calais, ed offre conseguentemente le medesime garanzie di riuscita.

Il preventivo dei lavori sarebbe stato valutato in 80 milioni di franchi.

Il governo svedese si mostra favorevolissimo al progetto, non così quello di Danimarca, il quale sembra poco disposto a favorire questa impresa, dalla quale i suoi vicini del Nord trarrebbero i maggiori benefici.

---

58 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— In fin dei conti, riprese Delmas, se vuoi proprio massacrarli, io vi acconsento.... Andiamo a schiaffeggiare dunque quei borghesi, che là da quel l'angolo ci esaminano come bestie curiose; ma io mi farò uccidere prima di stasera, e tu andrai da solo a recare alla signorina Luigia, al casino di Saint-Cloud...

— Va bene, interuppe Nock, ho capito, starò zitto... Ah! vostro padre ci vide chiaro, come si suol dire quando v'ha dato per mentore il dabben uomo Nock... un mariuolo di da ben uomo.... per una pipa! un vecchio animalone che non ebbe mai due soldi di riflessione. In fin dei fatti, che s'ha mo' a fare? M'abituerò alla dolcezza, alla prudenza.... m'abituerò... alla vostra chiesta, tenente, e a quella di sua maestà l'imperatore e Re.

— Dunque, faremo colazione tranquillamente, n'è vero? domandò Paolo urtando il bicchiere del valente vecchio; come due muti!

— Come sordomuti, mi piace! Ma si crepa di fame in queste baracche! Ci accecano dei passeri in vasellami d'argento. Meno piatti, *toso*, e più sostanza diategli al giovane di bottega, se non s'incomoda.

Ad un tavolo vicino a quello occupato da Nock e Delmas, due giovani facevano il loro asciolvere con la sapiente esperienza dei raffinati della vita parigina. L'uno di essi poteva avere trent'anni; egli era vestito con ricercata eleganza e sulle sue fattezze delicate e stanche portava l'impronta che su di ogni fisonomia imprime la audace attività d'un'intelligenza sregolata. Piccoli baffi biondi coprivano le sprezzanti sue labbra. La larga sua fronte, cui già disertavano i suoi capelli con molt'arte coltivati, i suoi occhi vivi e profondi ove non brillava sempre la franchezza ma che sfavillavano d'audacia, la sua movenza nobile ma più studiata che sincera, annunziavano un uomo rotto dall'intrigo, avvezzo agli agi d'un ozio opulento, quanto un uomo di risoluzione ad ogni sorta di avventure.

Abbiamo sbozzato il ritratto del cavaliere Maurizio di Cordouan; aggiungeremo, che sotto l'apparenza d'un fisico effeminato, il cavaliere possedeva una di quelle costituzioni nervose di cui l'energia si aderge in dato tempo con atti inattesi di vigore; diremo ancora, che dotato d'uno spirito flessibile e pronto, d'una perspicacia, d'una bella presenza, questo giovane abile a simulare i suoi vizi ed a vestirsi di mentita virtù, aveva alcunchè di fatale in tutta la persona, che allontanava da lui tutti i prudenti che volessero resistere alle perigliose sue seduzioni.

Maurizio asciolveva col conte Massimo di Verneil suo amico.

Il conte aveva venticinque anni. Era un giovane grande e bello, di vigorosa complessione e di temperamento bilioso. Il suo viso era un po' ruvido e altero, e il nero suo occhio sicquesto velato brillava d'un baleno singolare.

Egli era pallido, ma di quel caldo pallore che è l'ornamento delle tinte meridionali. Questa bella testa doveva avere il privilegio d'ispirare ardenti capricci, e se il cuore che batteva in quel petto possente non si fosse sciupato nello stravizzo, abituato alle tempeste d'una vita disordinata, egli avrebbe certamente trasmutati in passioni violenti tutti i capricci che il suo bel volto avea fatto nascere.

Massimo di Verneil si trovava ancora ricchissimo da parte di sua madre, e di due zii di cui egli era l'unico erede, sebbene avesse già sprecata la fortuna lasciatagli da suo padre. Egli era rientrato in Francia sotto la prima ristorazione, s'era sposato e non aveva seguito il re a Gand. Sua moglie uscita da grande ed opulenta famiglia, avea esercitato su di lui, senza volerlo è vero, un'influenza salutare. Il conte abituato a facili vittorie da donnaiuolo, non s'era dato troppa pena per fare la conquista di sua moglie. Egli avea creduto impossibile che questa donna non l'amasse affatto, reputandosi irresistibile per qualsiasi donna, e il suo disinganno fu grande, allorchè vide che la contessa non era per lui che una sposa pienamente rassegnata ai suoi doveri. — « Non calcolate sull'amore, gli aveva detto la fanciulla innanzi di essere condotta all'altare.... *Contate sulla inviolabilità del* giuramento che mal mio grado presterò dinanzi alla legge e dinanzi a Dio.... Desistete, è ancor tempo. Vi do, e non vi darò che quanto posso darvi ».

Maurizio non credette alla sincerità di questo avviso e vi passò sopra, e dopo sei mesi di matrimonio, cioè all'epoca del nostro racconto, egli avea acquistato la convinzione di non trionfare sulla freddezza di sua moglie.

— I due giovani non s'erano occupati dei loro vicini; essi parlavano animati, e la loro conversazione principiata sommessamente, continuò ben tosto abbastanza alto, perocchè Nock e Delmas divenuti silenziosi, non ne perdessero parola.

— Lasciamo la politica e la vostra terribile suocera, disse il cavaliere, parliamo un po' dei nostri piaceri, volete che vi presenti ad una donna deliziosa, la più bella donna di Parigi, senza contradizione, poichè adesso non v'è la contessa?

— Le belle donne m'annoiano; esse mi legano i denti come un frutto acerbo... non so che farne.

— Oh! eh! decisamente non siete gaio, con la vostra fissa idea; il vostro spirito si volge alla contessa come la calamita al polo... Nella vita pratica state attento, il polo è il focolaio conjugale; è il freddo, il vento, la nebbia e il ghiaccio...

— Quanto vorrete; ma io amo la contessa, che è più bella di tutte le belle donne di Parigi, l'avete confessato voi stesso!...

— Sono ben educato, che diavolo! interruppe il cavaliere.

— Sei di più, sei sincero...

— Sì, la sincerità val più che la cortesia, mi ritratto. La contessa è assai bella, più bella che gradevole, fra noi, ma la signora Mont-Ville! quella è una meraviglia...

— Sconosciuta, disse il conte, completando la frase di Maurizio.

— E per conseguenza da conoscersi... Le parlai dei vostri piccoli dispiaceri domestici... Le parvero grandissimi, poichè lu è molto compassionevole « Ah! quel povero giovane! esclamò dessa, conducetemelo, acciò io lo incoraggisca. Ed io ho promesso di condurvi.

— Piedi, mani e cuore legato?

— No, all'opposto, il cuore libero.

— È buono da mettersi in pegno.

— Mio caro, la signora di Mont-Ville è una donna di qualità; ella non presta a pegno. Non so se ella dia, non so se ella prenda, ma sono certo che ella non darà mai ciò che par vorrà confiscare.

— Eh! ma la è una specie di sfida che voi mi fate?

— Mio Dio! no; vi fu un tempo in cui io e voi cercavamo fortuna insieme. Quella volta eravate bello e pericoloso ai vostri rivali; voi prodigavate lo spirito del diavolo, e avevate per missione quaggiù di popolare il Purgatorio di peccatrici bionde e brune. Oggi vinto, vincitore, voi siete l'ombra del gran Massimo; voi siete sposato ad una superba donna che vi da le sferzate. Ah! per bacco! voi pure avete perduto la vostra battaglia di Waterloo.... Voi perdeste la corona, siete morto, sotterrato. — Che n'è di Massimo? Mi domandò ieri il *conte* di Langon. — (*Continua*)

In Provincia

I FATTI DI PONTEBBA

Pontebba, 12 settembre 1886.

La sera del 10 and. in l'ultimo giorno della fiera-mercato, la quale ha avuto luogo soltanto qui in Pontebba, perchè come vi dissi in altra mia, quelle autorità politiche con leggi draconiane da loro emanate proibirono la fiera in Pontafel ed il transito del ponte internazionale, sotto il pretesto di precauzioni sanitarie, intercettando in tal guisa il commercio tra i due paesi finitimi, i quali attendono questa epoca unica in un anno con grande ansia. E sì la salute pubblica è florida tanto qui nel Canal del Ferro, Carnia, come pure nella vicina Carinzia. Vorrei che quelli signori, autori di tal divieto mi dicessero su di qual bollettino sanitario han loro trovato l'esistenza del colèra in questa località, ed in questo solo caso si potrà convenire sulla loro previdenza provvidenziale, e se ciò non è, perchè tanta rigorosità? Ad ogni modo ognuno è padronissimo in casa sua.

Ora veniamo a noi. Nella suddetta sera successe il seguente fatto abbastanza singolare, ed eccolo nella sua integrità.

Quando fu in sulla sera, i mercanti ambulanti qui venuti per la fiera, ultimati i loro affari, si riunirono in una località per bere un bicchiere di vino, ed ivi per caso si trovava un dilettante suonatore di armonica; i merciai quando furono un poco avvinazzati pregarono questo di suonare l'inno di Garibaldi. Entusiasmati, così di quelle note che tuttora fan rivivere nel cuore degli italiani la fiamma d'amor patrio, la quale arde nei petti di quei baldi giovani che consacrarono la loro vita in pro della patria sui campi di battaglia, capitanati da quel grande condottiero vincitore delle cento battaglie, l'Eroe dei due mondi; proposero tra di loro di fare un giro per il paese; cercata una bandiera, e preceduti dal suonatore, a due a due marciarono. Il suonatore alternava la marcia Reale e l'inno di Garibaldi, e la comitiva acclamando al Re, alla Regina, alla famiglia Reale, a Garibaldi, all'Italia ed alla *libertà italiana* (sic) percorsa la via, si portò fino al ponte internazionale fermandosi alla catena che chiude il confine. Qui rinnovarono la suonata del magico inno e della marcia Reale tra le acclamazioni di viva l'Italia, viva il Re, la Regina e Garibaldi; presenti si trovavano le autorità politiche locali le quali lasciarono fare dimostrando loro pure di godersela.

Per Dio! siamo infine a casa nostra e che non ci sia permesso di acclamare ai nostri Reali, all'Eroe ed all'Italia?! E se ciò è proibito perchè le autorità non fecero in modo esortando quella gente a sciogliersi che certamente avrebbero ubbidito ed in tal guisa evitare loro delle disgrazie? Queste cose si rinnovarono per ben altre tre volte di modo che si prolungarono fino circa la mezzanotte, alternando tra una passeggiata e l'altra, l'entrata in qualche osteria a fare qualche libazione onde rinvigorirsi. Tutte le volte che la comitiva avvicinavasi al ponte accompagnata come avvenne di solito da numeroso concorso di curiosi, al di là del confine vedevasi un agglomeramento di gente tra la quale scorgevasi il luccicar di molte baionette. Che avessero avuto a temere una invasione? Alle prime comparse di questa chiassosa comitiva, quel l'imp. reg. Commissario di Polizia mi si dice si trovasse al *Restaurant* a bere la birra, e che il capo comune accompagnato da altre persone del paese fosse andato ad avvertirlo di quanto accadeva facendogli conoscere nel medesimo tempo quali frutti ha portato il divieto tanto caldamente da lui propugnato a danno gravissimo del paese. Da ciò si vede che quel paese interpretava tale fatto come una dimostrazione fatta contro le rigorosità prese da quelle autorità e non contro la popolazione.

E si che in quella allegra comitiva non vi era altro scopo che quello di divertirsi tra loro, ora che avevano ultimati i loro affari della fiera, mentre, idee bellicose, all'unico scopo di fare così una dimostrazione politica, mi sembrerebbe di giurarlo non esistessero in quelle teste riscaldate in quel momento dai fumi del liquore. Alla mattina susseguente però furono chiamati in ufficio dal r. Delegato e tosto esaminati, praticò d'arresto di tre; qual punto di reità avesse in questi trovato noi lo so dirto so però che furono tradotti alla pretura di Moggio, poscia al Tribunale di Tolmezzo. Il fatto si è che quei poveri infelici chissà quanto carcere preventiva dovranno subire oltre che aver guasti i propri interessi.

Ciò che anche riesce dispiacente si è il modo di agire in questa circostanza per aver acclamato all'Italia, sia tanto dell'autorità del vicino stato come della nostra le quali non fan altro che guastare le buone relazioni che regnano in 20 anni dacchè questi due paesi son divisi dal confine. Cosa che a mio parere costituisce un atto antipolitico.

La gran festa-mercato in Codroipo.

PROCLAMA.

Popoli ed animali... tutti!!

Il presente manifesto è rivolto a tutti gli esseri appartenenti al regno zoologico, escluse le bestie feroci e quelle fatte a virgola!

Signori uomini — signore bestie!

Nel giorno 21 corrente, successivo a quella gloriosa data che segnò il riscatto della nostra Roma, Codroipo inaugurerà il novello mercato.

La stella d'Italia che protesse la patria nostra fin quasi alla sua completa unificazione, farà sì che in quel giorno il bel cielo italiano risplenda in tutta la sua azzurra magnificenza.

La piazza di Codroipo sarà gremita di popolo e di bazar da far invidia ai più splendidi mercati giapponesi.

Il nostro pubblico giardino, circondato da ombrose piante, rigurgiterà di animali cornuti grandi e grossi come quelli che venivano sagrificati alle mense luculliane.

Noè raccolse gli animali nell'arca santa per preservare la specie, noi li reclamiamo a Codroipo per ammirarne la razza.

Possidenti, agricoltori ed allevatori tutti, vuotate in quel giorno le vostre stalle.

In compenso premieremo voi e le vostre bestie, imperocchè ad ognuna di queste che farete condurre al mercato, noi imprimeremo sulla cornuta lor fronte, non un marchio d'infamia, ma *un numero*, che se favorito dalla sorte guadagnerà uno dei tanti premi promessi.

Ma ci sarà molto di più.

Siccome tutto ciò che viene creato ed attuato dall'uomo, su questo globo sublunare, ha il suo battesimo, la sua *cresima* e la sua *consacrazione*, così anche il novello mercato sarà inaugurato solennemente con musiche, fuochi artificiali, palloni areostatici, banchetti, ecc. ecc.

Così noi mentre udremo le allegre armonie della brava banda di Latisana, un distinto pirotecnico di Vittorio fra le tante meraviglie ci farà pur vedere l'incendio del campanile.

Sorte fatale!

Il famoso pesce d'aprile del 1876 lo fece precipitare al suolo — il pirotecnico del 1886 lo vuole gettare in preda alle fiamme.

Ma che importa?

Pari a Nerone che dall'alto della sua Reggia contemplava Roma bruciante, cantando l'incendio di Troja, così noi al suono di liete armonie assisteremo entusiasti all'incendio del Campanile.

13 settembre.

Minimus.

Chions, *13 settembre*.

Iermattina, in una sala del palazzo del signor conte Girolamo di Panigai, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari.

Vi assistevano parecchi signori e signore, e l'autorità municipale.

L'ispettore scolastico dott. Toffolutti con acconcie parole ringraziò il Municipio che nulla trascura onde dare sempre maggior incremento alla pubblica istruzione, e si profuse in meritati elogi per l'egregio maestro signor Giovanni Covre e per quella simpaticona e brava maestra che è la signora Alba Dona Zaghis.

Dopo ciò, gli scolaretti d'ambo i sessi, cantarono tutti assieme alcune poesie d'occasione e canti patriottici, e vi furono dei bambini e delle bambine che declamarono con tanta grazia, ch'era un amore a vederli ed a sentirli.

La egregia ispettrice, signora Raffaella Marcobi, distribuì poi i premi a quelle alunne che se lo avevano meritato; ed al premio, vi aggiungeva un bacio ed una parola di tenerezza e d'incoraggiamento.

Così fece l'on. signor Sindaco, nel distribuirli ai fanciulletti.

Indi sorse l'ottimo maestro Covre e pronunciò un discorso con cui si raccomandava caldamente perchè la famiglia avesse costantemente ad aiutare la scuola. Senza questa santa alleanza, l'opera dei maestri sarebbe caduca e quasi inutile. Insistette nei vantaggi conseguibili curando sempre più l'educazione della donna, perchè con parità educativa del marito e della moglie si consegue la saldezza della famiglia, pietra fondamentale della prosperità del popolo e della gloria della patria.

Gli rispose il nostro amico Galeazzi, il quale accennò come tutto il paese poteva far testimonianza del valore educativo del maestro Covre, maestro appassionato, colto, infaticabile. Esso, se fa possibile, supera il suo valore tecnico con le virtù private. Se si vivesse in mezzo ad una Società più perfetta della presente, le più invidiabili corone civiche sarebbero per l'impareggiabile maestro Covre. Entrando nel merito delle idee svolte da questi, il nostro amico disse ch'egli aveva ben ragione quando proclamava la necessità che i padri e le madri sieno continuo adiutorio ai maestri ed alle maestre, solo con la scuola nella famiglia, con l'insegnamento del maestro, si potranno raggiungere le due redenzioni volute dal secolo; quella dello spirito e quella dei ceti sconsolati ed infelici.

A rallegrare e rendere più solenne la festa concorse il modesto corpo musicale di Chions, che alternò i discorsi con discreta esecuzione di inni patriottici.

Davvero, la festa è riuscita commovente, e tutti venimmo via persuasi che le generazioni venture saranno assai migliori di quelle che passano.

Bibe.

Omicidio. Ci si racconta di un omicidio consumato ieri a S. Maria di Sclaunicco su di una persona, a colpi di tridente. Daremo domani maggiori particolari non essendo stato fatto ancora il rapporto all'Ufficio di sicurezza pubblica.

Colera. Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13 detr.

Marano	casi nuovi 0, morti	2
Pavia	»	0
Rivotto	»	0
Ronchis	»	0

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 669 casi, dei quali 359 sono morti, 269 guariti e 41 si trovano tuttora in cura.

In Città

Nostre corrispondenze. Dalla Provincia ci piovono, per così dire, le corrispondenze, della qual cosa andiamo lieti, perch'esse sono una prova dello sviluppo ognor crescente e della simpatia che ispira il nostro giornale anche fuori di Città.

Senonchè, domandiamo grazia ai nostri egregi corrispondenti se non siamo in grado di poterli accontentar tutti in una volta, e se per ragioni inesorabili di spazio, dobbiamo talvolta differire la pubblicazione de' loro pregiati articoli.

Così, non potendolo oggi, dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di alcune interessanti lettere pervenutici dalla Provincia.

Sui saggi presentati dagli alunni ed alunne delle scuole d'arti e mestieri della Società Operaia.

Corso preparatorio Classe I.

Dopo una visita fatta dei lavori presentati, si riconosce tosto il progresso degli alunni di questa Classe, mentre è da compiacersene co' maestri per il metodo addottato nell'insegnamento che riguarda la bella forma di contorno ornamentale.

Dagli allievi del corso preparatorio, Classe I, speriamo a giusta ragione un buon avvenire.

Corso festivo — Maschile.

Non possiamo negare che ai giovanetti che frequentano il detto Corso, manchi la buona volontà di fare, ma osserviamo che l'orario di scuola è troppo ristretto.

Corso festivo — Femminile.

Confessiamo che nei saggi presentati in questo corso, speravamo di veder qualche cosa di meglio, tenuto calcolo che la donna ha la mano assai gentile per il disegno.

Corso II. Maschile.

Rilevasi un bel progresso negli studi di disegno presentatici da questo corso. Sia lode agli egregi preposti all'insegnamento di esso che tanto s'adoperano per la riuscita de' loro allievi.

Vari disegni a matita di questo corso sono una vera imitazione degli originali.

Corso di plastica.

Anche qui dobbiamo sinceramente lodare i bravi alunni, che frequentano detto Corso, poichè ne' saggi da essi presentatici s'osservano de' bassi rilievi in plastica e gesso eseguiti con distinta abilità.

Un elogio speciale va poi tributato al muratore Tonini Angelo e al pittore Sinigaglia Giovanni, distinti allievi del corso su ricordato.

Corso III. e IV.

Qui notiamo dei giovanetti già avanzati nello studio e fra essi anche qualche giovane artista come a mo' d'esempio il Garganini che ne' suoi disegni rivela buone attitudini ed esperienza di arte.

Degno poi di esser menzionata con lode è una testa del Patocco copiata dal gesso, e un pezzo d'ornato di stile romano eseguito con brio, sebbene non completo.

La copia gruppo di gessi con drappo illuminato ad effetto di chiaro di lampada, dimostra nel suo autore, il Filipponi, una bravura non comune, avendo egli saputo superare non lievi difficoltà di esecuzione.

Ampie lode meritano poi i due disegni a chiaro-scuro del Sinigaglia, copiati da pezzi aggruppati di ornato e figura in gesso, un album, dello stesso, pieno di variati disegni e parecchi studi d'ornamento in costumi, nonchè di prospettiva e geometria a penna fatti con molta accuratezza.

Lavori femminili.

La esposizione di lavori femminili sia in ricamo che in merletti rivela un notevole progresso e merita i maggiori elogi. Bellissimi sono infatti i lavori che vi si osservano e meritano lodate assai le brave allieve che frequentano la scuola.

Nei ricamo vanno poi segnalate per distinzione le signorine Torrini Armida, Bellocchio Caterina, Sartori Elisa e Cremese Paolina.

Nei lavori di merletto riportano la palma le signorine Fabris Maria, Jacob Amalia e Vendramini Amelia.

Non possiamo poi passare sotto silenzio il modo con cui vennero confezionate le camicie, che sono esposte in gran numero, mentre vanno poi lodati assai i ricami in esse eseguiti, tanto più ove si rifletta essere tutti, è per la massima parte lavori di semplici operaie.

In complesso adunque le nostre scuole d'arti e mestieri diedero in quest'anno un risultato soddisfacente, della qual cosa siamo lieti, augurando sempre maggior vita e prosperità ad una istituzione tanto utile per la nostra classe operaja.

Ecco l'Elenco degli alunni e delle alunne premiati:

Sezione maschile.

Corso preparatorio. Inscritti 60, esaminati 17, promossi 11. Premiati con premio di I grado: Merluzzi Isidoro, muratore; con premio di II grado: Feruglio Alessandro, tipografo; con menzione onorevole: Del Mestre Lino.

Corso I. Inscritti 86, esaminati 30, Promossi 20. Premiati con premio di I grado: Angeli Americo, orologiaio, Cufubolo Vittorio, muratore; con premio di II grado: Del Mestre Giulio, fabbro meccanico, De Luca Giovanni, falegname, Marozza Emilio, falegname; con menzione onorevole generale: Modotti Pietro, Scarsini Giuseppe, falegname, Zamparo Federico, pittore; con menzione onorevole speciale per il disegno: Busetti Luigi, falegname.

Corso II. Inscritti 31, esaminati 19, promossi 13. Premiati con premio di I grado: Cattani Angelo, agric., Costaroso Francesco, fabbro; con premio di II grado: Bramuzzi Umberto, falegname con speciale menzione pel disegno, Piani Enrico, agricoltore; con menzione onorevole generale e speciale pel disegno: Michielis Giuseppe giardiniere; con menzione onorevole generale: Quaino Erminio, intagliatore; con menzione speciale pel disegno: Roiatti Angelo, fabbro.

Corso III. Inscritti 23, esaminati 10, promossi 8. Premiati nel riparto A con menzione onorevole generale: Fattori Domenico, fabbro, Piebani Alessandro, scrivano.

Riparto B con premio di II grado: Bonani Giulio, litografo; con menzione onorevole: Graziani Ugo, litografo, Sgobero Umberto, indoratore.

Corso IV. Inscritti 11, esaminati 4, promossi 4. Premiati nel riparto A con premio di I grado: Bigotti Enrico, disegnatore industriale; con menzione onorevole: Mauro Giuseppe, fabbro.

Riparto C, con premio di I grado: Sinigaglia Giovanni, pittore.

Riparto D, con menzione onorevole: Fontana Michele, tappezziere.

NB. Il Consiglio direttivo, su proposta degli insegnanti, assegnò menzione speciale per la plastica al Tonini Angelo, muratore, già allievo e licenziato di questa scuola; per il disegno ai pittori Filipponi Giovanni, Gorgaccini e Patocco Giuseppe, pure allievi e licenziati di questa scuola.

Scuola festiva maschile di disegno.

(Mantenuta dal Municipio di Udine).

Inscritti 80, allievi abitanti fuori di città.

Corso I con premio di II grado: Cossio Luigi, fabbro, di Cussignacco — Del Mestre Germanico, falegname, di Trevignano — Leonardo Giov. Maria, agricoltore, di Feletto Umberto — Marchiol Vittorio, bottoniere di Pasian di Prato; con menzione onorevole: Galligaris Pietro, falegname, di Feletto Umberto — Colmani Giovanni, muratore, di Tricesimo — Comuzzi Pietro, scalpellino, di Feletto Umberto — De Cecco Rodolfo, falegname, di Lovaria — Feruglio Angelo, muratore, di Paderno — Masotti Domenico, tipografo — Migotti Americo, muratore — Piccoli Guglielmo, muratore di Feletto Umberto.

Corso II con premio di II grado: Nardone Giuseppe, muratore, di Pasian di Prato — Tami Giuseppe, falegname, di Basaldella; con menzione onorevole: Bernardis Innocente, falegname, di Lavariano — Cuttini Quarino, muratore, di Passons — De Cecco Giulio, falegname, di Pozzuolo — Degano Pietro, muratore, di Pasian di Prato — Duca Leonardo, falegname, di Pozzuolo — Esente Giuseppe, muratore, di Pasian di Prato.

Sezione femminile.

Premiate con premio di I grado: Bisatti Irma, sarta — Blasoni Maria, sarta — Bellocchio Caterina, cucitrice — Benuzzi Giuseppina, cucitrice — Mansgoni Vittoria, cucitrice — Moro Libera, calzettaia — Tosolini Virginia, attendente alla casa; con premio di II grado: Basso Vittoria, attendente alla casa — Baldovini Antonietta, attendente alla casa — Bellocchio Rosina, sarta — Cartava Angelica, cucitrice — Giusti Emma, sarta — Marangoni Emma, sarta — Biasi Elisa, sarta — Tosolini Anna, sarta — Venuti Eugenia; con premio di III grado: Del Zotto Maria, sarta — Grossi America, sarta — Migotti Giulia, sarta — Serravalle Maria, calzettaia — Toffoletti Emma, Calzettaia — Zilli Anna, contadina; con menzione onorevole: Buttinaschi Roma, calzettaia — Comaretti Virginia, sarta — Giuliani Caterina, attend. alla casa — Miscio Rosa, contadina — Patocco Angelina, attend. alla casa — Zaattini Agnese, sarta — Zubbero Teodora, att. alla casa, — Filipponi Emma, sarta — Bianchini Teresa, sarta.

Lavori in ricamo e merli.

Premiate con premio di I grado: Cremese Paolina, attend. alla casa, per ricami — Daldan Teresa, scolara, id. — Sartori Elisa, attend. alla casa, id. — Fabris Maria, attend. alla casa, per merli — Jacob Amalia, sarta, id. — Zorzi Regina, attend. alla casa, id.; con premio di II grado: Butazzoni Maria, tessitrice, per ricami — Turri Anna, sarta, id. — Brisighelli Ida, attend. alla casa, per merli — Savio Anna, modista, id. — Vendramini Amelia, attend. alla casa, id. — Colavig Augusta, sarta, per ricami a colori; con premio di III grado: Perassini Giovanna, scolara, per ricami — Turri Italia, sarta, id. — Zorzi Luigia, sarta, id. — Colavizza Emilia, scolara, per lavori in genere; con menzione onorevole: Spivach Seconda, scolara — Tosolini Rosa, scolara.

Disegno.

I. Corso, con premio di I grado: Quaglia Luigia e Micanio Anna, sarte; premio di II grado: Craiuz Maria e Marchioli Olga; menzione onorevole: Degano Augusta, sarta — Moro Maria, sarta — Sbaudino Elvira — Venuti Eugenia, sarta.

II. Corso, con premio di II grado: Driussi Palmira — Patocco Angelina, sarta — Spivach Seconda; con menzione onorevole: Benuzzi Giuseppina, calzettaia — Zoratti Agnese, sarta.

NB. — Avendo il Consiglio direttivo potuto in quest'anno dare ai premiati soltanto gli attestati per mancanza di mezzi, così anche il premio del nostro deputato Seismit-Doda rimane per questo anno senza destinazione.

Povero infelice!!! Quella testuggine vanitosa d'uno *zig-zag*, dalla bocca a *zig-zag*, si è permesso il lusso di citare il mio nome sovra il suo infelicissimissimo periodico. Delle insinuazioni che la *zig-zag* non vale la pena d'occuparsi; conosco i miei polli; delle critiche poi, Dio liberi tener calcolo. Se lo dice solo, si definisce da sè; è uno *zig-zag* e sarà uno *zig-zag* del giornalismo finchè la pietosa natura non lo ritornerà alla terra. Un derivato da grata, lo è già da un pezzo; s'incammina a diventar vezzeggiativo!?

O. F.

La gita dei ginnasti udinesi. Domenica sera abbiamo veduto a Cividale, nella loro semplice e pur marziale divisa, ventidue ginnasti udinesi guidati dal bravo maestro signor Retoello, reduci dalla progettata gita sui monti al di sopra di S. Pietro al Natisone; e (benchè dopo parecchie ore di marcia, e tra loro ve ne fossero due ancora fanciulli) nel loro portamento non si poteva scorgere il minimo segno di stanchezza;

Così piace il vedere la nostra gioventù occupare le domeniche in utili e dilettevoli passeggiate, anzichè inutilmente e con spreco di denaro e di salute, battere le carte sui tavoli del caffè e delle osterie.

Avanti dunque, o giovanotti, nelle venture gite, il numero dei partecipanti sia per lo meno raddoppiato, giacchè dovete convincervi quanto sia giusto il motto della Società: *Mente sana in corpo sano.*

Banca popolare friulana. (Comunicato). Il Consiglio della Banca Popolare Friulana nelle sedute 30 agosto p. p. ed odierna a vantaggio della propria clientela ha deliberato di ridurre l'interesse che percepisce come segue:

Pegli sconti nuovi fino a tre mesi 5 0|0 netto in ragione d'anno.

Id. fino a quattro mesi 5 1|2 0|0.

Id. fino a sei mesi 6 0|0.

Rinnovazioni 6 0|0.

Esclusa sempre qualsiasi provvigione.

1. Pelle sovvenzioni o prestiti contro pegno.

Contro deposito di valori garantiti dello Stato 5 0|0 fino a tre mesi.

Idem 5 1|2 0|0 fino a sei mesi.

Rinnovazione 5 1|2 0|0

Contro deposito di valori non garantiti dallo Stato 5 1|2 0|0 fino a tre mesi.

Idem 6 0|0 fino a sei mesi.

Rinnovazioni 6 0|0.

2. Per conti correnti con garanzia 5 1|2 0|0 indistintamente.

Esclusa sempre qualsiasi provvigione.

Pelle sovvenzioni e pei conti correnti la tassa è del 1|20 0|0.

Le presso lazioni a sei mesi avranno seguito sol 1 gennaio 1887, che andrà in vigore il nuovo Statuto. — Per tutte le operazioni in corso le finchè si rinnovano resta invariato il tasso originario.

Udine, 13 settembre 1886.

Trasporto dell'uva. Per favorire il trasporto delle uve fresche, nell'imminente periodo del raccolto, le Società per le reti Mediterranea e Adriatica hanno chiesto e ottenuto dai ministeri dei lavori pubblici e del tesoro la facoltà di trasportarle a tariffa ridotta senza distinzione di provenienza e alla sola condizione di un percorso di 500 chilometri.

Seconda estrazione della lotteria Nazionale. Un decreto prefettizio ha fissato la seconda estrazione della Lotteria nazionale il 30 corrente sotto il controllo del rappresentante il Sindaco di Genova, del delegato governativo e del Consiglio amministrativo.

Croce Assuntori Lotteria.

Brazzà torna nel Congo. Savorgnan di Brazzà parte definitivamente per il Congo il 15 ottobre prossimo.

Sulle spese di spedalità. Dal Consiglio di Stato si è stabilita questa massima:

A termini dell'art. 46 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, le dichiarazioni di rinunzia alla cittadinanza italiana, quando i dichiaranti non risiedano nel Regno, ma si trovano in paese estero devono farsi agli agenti diplomatici e consolari.

Se quindi un cittadino italiano residente in Trieste ha fatta la rinuncia della cittadinanza italiana non a quel Consolato generale, ma al Sindaco del Comune del Veneto, ove ebbe l'ultimo domicilio, l'atto da esso compiuto non ha alcuna efficacia, ed al comune stesso incombe l'onere della spedalità dovuta all'ospedale di Trieste per la cura di detto individuo.

Difterite. Ieri due nuovi casi di difterite si ebbero a casali di S. Gottardo nelle persone di Sgobino Umberto d'anni 8 e Chiarandini Valentino d'anni 3.

Borsaiuolo arrestato. Ieri veniva arrestato il pregiudicato Cattarossi Antonio, venditore di zolfanelli, per borseggio.

Morsicato da un... uomo. Ieri sera in via Paolo Sarpi certo Befolo Angelo, venuto a diverbio con Carbavalla Giuseppe, riceveva da quest'ultimo un morso all'anulare della mano destra.

Teatro Minerva. Il prof. De Stefani darà questa sera la sua seconda ed ultima accademia di prestidigitazione con un variato e attraente programma.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, al teatrino delle marionette diretto dal signor Reccardini si rappresenterà:

Arlecchino finto orso con *Facanapa professore di violino.*

Con ballo grande.

A LUIGI SETTE

nell'obito della carissima consorte

Maria Marzolo

sorella al preclarissimo Francesco decoro dell'Università Patavina

Quali sensi varranno ad esprimere il profondo duolo che ci opprime al fatale annunzio della dipartita tua diletta Maria?

Quali parole troveremo per mitigare l'acerbissimo tuo dolore?

L'angelo tuo consolatore, che per 25 anni ti attorniò delle più affettuose cure, non è più! e le stabilite nozze d'argento che dovevasi celebrare il 10 corr. si convertirono in funerale!

Se lo può il conforti il pensiero, che quella santa munita di tutti i carismi religiosi ha terminato le dolorose pene di lungo atroce malore, e che ora gode in seno a Dio, il condegno premio delle sublimi virtù di cui era fornita in modo di essere degnamente additata, qual modello di delicato sentire e collo sposo e colla famiglia e verso la società.

Pace eterna quindi al suo eletto spirito e benedetta sempre la memoria di quella giusta.

Udine, 13 settembre 1886.

F.lli B.

Gentilissimo sig. Professore, (IV)

Mando l'unito vaglia per due bottiglie del vostro *Galottoforo*. La signora che ne fa uso si dichiara contentissima del risultato.

Ossequiandola con distinta stima mi dichiaro ecc.

Vallata, 18 febbraio 1885

Farmacista — *Gaetano Rosa.*

Questo nuovo trovato, di gratissimo sapore, ha facoltà di accrescere e diminuire ed anche richiamare abbondantemente la secrezione lattea alle madri che ne sono scarse o prive affatto.

Una bottiglia di *Galattoforo* lire 3.00, dieci bottiglie lire 27.00. Per ogni cinque bottiglie aggiungere una lira in più per cassetta e pacco postale.

Fare direttamente la richiesta ed il vaglia al proprio autore:

Prof. Nestore Prota-Giurleo in Napoli, (Via Roma con entrata dal Vico 2.° Porteria S. Tommaso n. 20 p. p.)

Pagamento anticipato. Non fidarsi neppure dei rivenditori, poichè il prodotto trovasi largamente falsificato su tutte le piazze. Dirigere a noi soli le richieste.

NESTORE PROTA-GIURLEO.

Per gli Agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Terza decade di agosto).

Veneto. Continua la macerazione della canapa, l'aratura delle terre, la falciatura dei fieni e delle meliche. La peronospora ed altri parassiti tornarono di danno alle uve, cosicchè se ne prevede in generale scarso il raccolto. In qualche località è principiata la vendemmia. Il maiz favorito dal buon tempo degli ultimi giorni promette un prodotto abbondante. In qualche provincia si è incominciato a raccoglierlo.

Lombardia. Gli ultimi giorni di buon tempo tornarono assai favorevoli alla maturazione del maiz e dell'uva. In qualche località è cominciata la vendemmia. Pascoli abbondanti.

Piemonte. Le pioggie cadute nella prima metà della decade favorirono l'estendersi della peronospora; fortunatamente gli ultimi giorni di buon tempo tornarono di vantaggio all'uva. Il maiz è bello ed abbondante. In alcuni luoghi si cominciò a raccoglierlo.

Liguria. Nell'estrema riviera di ponente la campagna è ancora sofferente per la siccità.

Emilia. In alcuni luoghi è incominciata la vendemmia. In provincia di Piacenza le viti sono di nuovo attaccate dalla peronospora. Le elevate temperature degli ultimi giorni tornarono assai favorevoli al maiz ed ai foraggi.

Marche ed Umbria. Le uve nelle Marche sono belle ed abbondanti. Le pioggie cadute tornarono favorevoli alla campagna.

Toscana. Le pioggie tornarono molto propizie agli ulivi, al maiz ed ai castagni. Si procede al raccolto del granoturco di cui si prevede un raccolto soddisfacente. Le uve sono in piena maturazione. Belli i castagneti e gli oliveti.

Lazio. Si sta macerando il lino e la canape. Bene gli ulivi e le viti.

Regione Meridionale Adriatica. La pioggia caduta, sebbene in ritardo, ha giovato alla campagna. L'ulivo vegeta bene.

Regione Meridionale Mediterranea. Prosegue nella provincia di Benevento su larga scala, il raccolto del tabacco. Le copiose pioggie tornarono assai propizie alla campagna. Le uve sono generalmente in ottime condizioni e se ne prevede raccolto abbondante. In qualche località la vendemmia è già cominciata. È incominciata la raccolta del fichi. Lievi danni per grandine a Maratea (Potenza). Continua la raccolta delle pere, delle pesche e dei pomidoro.

Sicilia. Si raccolgono i pistacchi e continua il raccolto delle mandorle. Le pioggie tornarono favorevoli ai vigneti ed agli ulivi. L'uva è in generale abbondante e bella, in alcuni luoghi la vendemmia è principiata. Continua la raccolta delle pesche.

Sardegna. Le patate sono di buona qualità ed abbondanti. In qualche località le viti hanno sofferto per la siccità. In generale tuttavia le uve si presentano bene. Bene le castagne.

RIEPILOGO. Le pioggie cadute tornarono favorevoli alle campagne, in modo speciale nell'Italia meridionale. Le uve nelle parti pianeggianti sono quasi dovunque mature, in diverse località è anche incominciata la vendemmia; questa se si eccettuano alcune regioni del nord, specialmente del Veneto, pare debba dare in generale un prodotto abbondante o almeno soddisfacente.

Il maiz favorito prima dalle pioggie, in seguito dal bel tempo degli ultimi giorni, darà un prodotto copioso; in alcune località si è cominciato a raccoglierlo. Risi belli ed abbondanti. Prati e foraggi rigogliosi. Nel sud continua il raccolto delle pesche.

Notiziario

Il progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica.

Il progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica che si sta ora studiando, sopprimerà gli economati; affiderà l'amministrazione di tale proprietà a comitati comunali elettivi, che si occuperebbero anche degli interessi amministrativi delle parrocchie.

Si istituirebbe a Roma un ufficio centrale direttivo.

Infine si tenterebbe di perequare le rendite delle varie parrocchie.

Le mappe catastali.

Si è adunata ieri al ministero delle finanze la commissione per le mappe catastali. L'adunanza fu aperta da un discorso del ministro Magliani e poi fu presieduta dall'on. Cavalletto.

La commissione decise di dividersi in cinque sub-giunte per le varie regioni d'Italia.

La prima si recherà nel Lombardo-Veneto.

La nomina dei membri di queste giunte fu delegata alla presidenza.

Le sub-giunte intraprenderanno subito le necessarie escursioni.

Ultima Posta

All'assemblea bulgara.

Sofia 13. Apertura dell'Assemblea.

Stambuloff in nome della reggenza pronunciò un discorso i cui passi sono i seguenti:

Non ignorate gli ultimi tristi avvenimenti che il paese attraversò, nonchè il manifesto del principe indirizzato alla nazione ove dichiarò che, persuaso che l'indipendenza, la libertà e i diritti della Bulgaria, non verranno lesi, decise di rinunciare al trono affinchè i buoni rapporti si ristabiliscano rapidamente fra la Bulgaria e la Russia liberatrice. Visto lo stato critico, siamo persuasi che tutti i bulgari, senza distinzione, daranno forte appoggio al governo onde tutelare l'ordine e fare uscire il paese dalla crisi attuale, conservando intatti i diritti.

Affinchè il trono non resti lungamente vacante il governo convocherà la grande assemblea fra breve termine.

Avanti l'elezione dell'ufficio, un deputato avendo detto: il nostro primo pensiero deve essere per il principe assente, l'assemblea si levò gridando: *Viva il principe.*

Telegrammi

Parigi 13. Il *Temps* dice:

Boulanger ordinò una inchiesta circa l'arresto di tre ufficiali italiani che seguirono le manovre del 14° corpo d'esercito sulle Alpi.

Londra 13. Fu ordinato all'arsenale di Chatam di fornire urgentemente le navi che devono entrare in armamento.

Occorrendo si lavorerà giorno e notte.

Queste istruzioni produssero una certa emozione, indicando la possibilità di complicazioni continentali.

Londra 13. Lo *Morning Post* ha da Berlino:

L'Austria dichiarò formalmente al Gabinetto di Berlino che si opporrà ad ogni tentativo della Russia di attentare alla libertà degli stati balcanici.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 14 settembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco comm.	da L.	11.40 a	12.—
Segala	„	9.30 „	10.—
Lupini	„	5.60 „	—
Cinquantino	„	— „	11.50
Sorgorosso	„	— „	—
Frumento	„	14.50 „	15.60
Giallone comm.	„	— „	—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio)

Fieno Alta I qual.	da L.	3.75 a	4.—
» » II »	»	3.— »	—
Bassa I »	»	3.40 »	3.65
Paglia da lettiera	»	3.70 »	3.80

(Compreso il dazio)

Legna (Tagliate	da L.	2.25 a	2.40
(in stanga	»	2.05 »	2.30
Carbone (I qualità	»	6.50 »	7.75
(II »	»	5.75 »	—
Medica	»	4.70 »	5.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli di piano	da L.	— 8 a	— 12
» di collina	»	— 7 »	— 10
Tegoline schiavi	»	— »	—
Patate	»	— »	— 6
Pomidoro	»	— 8 »	— 10
Piselli	»	— »	—

FRUTTA

	Belladonna	da L.	— 18 a	—
	Spada	»	— »	—
Pera	Vittorio	»	— »	—
	Butiro	»	— 20 »	— 25
	Comuni	»	— 10 »	— 12
Pomi		»	— 12 »	— 18
Susini freschi		»	— 7 »	— 9
Persici		»	— 12 »	— 60
Uva	(Bianca	»	— 28 »	— 35
	(Nera	»	— 37 »	— 42
Fichi		»	— 10 »	— 14
Albicocche		»	— »	—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10 a	1.15
Polli d'India m.	»	— »	—
» f.	»	— »	—
Capponi	»	— »	—
Galline	»	1.— »	1.10
Oche vive	»	— 70 »	— 75
Anitre	»	1.10 »	1.15

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	6.— a	6.20
Burro fresco dal paese	»	1.70 »	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.93 a 98.10 — Rendita Ital. 1 luglio da 100.10 a 100.30. Azioni Banca Nazionale a —. — Banca Veneta da 327.— a 327.— Banca di Credito Veneto da 258.— a —. Società costruzioni Veneta 393 a —. Cotonificio Veneziano 193.— a 195.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da —; Germania 3 — a da 123.95 a 124.10 a da 123.10 a 123.25. Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1|2 da — a —. Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.25 a 100.40. Vienna-Trieste 4 da 201. — a 201.50 a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —. Banconote austriache da 201. — a 201.50.

Sconto.

Banca Nazionale 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2. Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. 4 —.

MILANO 13.

Rendita Ital. 100.35 80. — Merid. — a — Camb. Londra — a —. Francia da — a —. a 23 1|2 Berlino da — a — Pezzi da 20 franchi —.

TORINO 13.

Rendita italiana 99.80 — Mobiliare 960.— Merid. 735.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale —.

FIRENZE 13.

Rend. 100.48 — Londra 25.15 — Francia 100.27 1|2 — Merid. 769.25 Mob. 100.—

ROMA 13.

Rendita italiana 100.50 — Banca Gen. 687.75

VIENNA 13.

Mobiliare 278.— Lombarde 106.— Ferrovi. Austr. 233.60 Banca Nazionale 881.— Napoleoni d'oro 10. — Cambio Parigi 49.87 Cambio Londra 126.— Austriaca 85.50. Zecchini imperiali 5.96.

PARIGI 13.

Rendita 3 82.82 — Rendita 4 1|2 — 109.59 — Rendita Italiana 100.12 — Londra 25.23 1. — Inglese 101 15|16 Italia 1|8 Rend. Turca 14.50

BERLINO 13.

Mobiliare 480.50 Austriache 369.— Lombarde 173.— Italiane 100.— —

GENOVA 13.

Rendita italiana cont. — 100.37 — Banca Nazionale 23.42 — Credito mobiliare 1005.— Merid. 775.— Mediterranee 590.50

LONDRA 12

Inglese 101 — Italiano 99 13|16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15.

Rendita Ital. 100.35 cor. 100.60 —. Napoleoni d'oro 9.98 —

VIENNA 15.

Rendita austriaca (carta) 84.85 id. austr. (arg.) 85.60 id. austr. (oro) 118.85 Londra 126.10 — Nap. —

PARIGI 14.

Chiusura della sera it. 100.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.16 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di uso grandissimo, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di vegetali ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò sono raccomandate non solo come un mezzo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale SIRIO . . . . . . partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA . . . . . . » 22 » »
» » PERSEO . . . . . . » 1 Ottobre »
» » WASHINGTON . . . . . . » 8 » »
» » UMBERTO . . . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale SIRIO . . . . . . partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA . . . . . . » 22 » »
» » WASHINGTON . . . . . . » 8 Ottobre »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Ottobre *col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4 alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 2 febbraio 1880.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samassi.**
COMEGLIANS, **Cossetini.**
FAGAGNA, **Morassi.**
MANZANO, **Strolli.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Rovensini.**
SPALATO (Dalmatia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Ronfelli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio*, ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 423-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 8.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, preso per unità la corda (100 tabelle) L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE ARTIFICIALI** ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per spazzatoie ad uso seriga-zione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **calce** raffinata.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento nel latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per le giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini